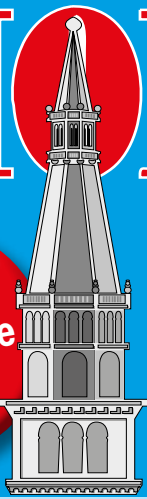


# MODENA FLASH

2<sup>a</sup> Edizione

facebook ModenaFlashGiornale

Dall' 11  
al 13 Aprile  
2025



## NUMERO SPECIALE DEDICATO ALLA 86<sup>a</sup> FIERA DI MODENA

### CASA & TAVOLA - IL MONDO CREATIVO - HANDMADE STORIES

ARREDAMENTO - GASTRONOMIA - FIERA DELL'ELETTRONICA - A TUTTO DISCO

Modena 11 aprile 2025 • Speciale dedicato alla 86<sup>a</sup> Fiera di Modena • Anno LXV (XLIV della nuova serie) • Numero 2  
Autorizzazione del Tribunale di Modena numero 712 del 20/01/1983 • Stampa Duplikamente 059.37.55.88 (Mo) • Riproduzione vietata  
Realizzazione: R.S. • Direttore responsabile Maurizio Guerzoni • marguemoflash@gmail.com - Tel. 335.5813418

È partita la tre giorni fieristica e durerà fino a domenica

## Una Fiera che si rinnova nella tradizione

C'è molta attesa e curiosità per la Fiera che si rinnova, pur mantenendo saldamente la tradizione. La manifestazione di primavera, la più amata dai modenesi, è iniziata venerdì 10 e si protrarrà fino a domenica 13 aprile. Gli orari sono cambiati: la Campionaria si può visitare dalle 9 alle 18,30. Sono tre giorni nei quali si rinnova la magia della Fiera.

Ma in particolare cosa propone l'86esima edizione della Fiera di Modena? Quattro fiere in una e con un solo biglietto!

La visita inizia nel 'padiglione A' con **'Casa&Tavola'** dove troviamo spunti e proposte per rendere unica la nostra casa: arredamenti per interni ed esterni, complementi, soluzioni di design, illuminotecnica, oggettistica, tessuti e tendaggi, carte da parati, decorazioni per interni, serramenti, piccoli elettrodomestici e domotica. È poi la grande novità assoluta "Il



perdere, nello stesso padiglione, l'area **"Handmade Stories - La fiera delle cose belle"**, dove si possono scoprire e acquistare pezzi unici, realizzati interamente a mano, in cui abilità artigianale e arte si fondono; professionisti che lavorano per far vivere emozioni ed esperienze nuove.

Infine la **'Fiera dell'Elettronica di Consumo'** dove si può trovare di tutto: pezzi di ricambio, gadget, oggetti del passato e tantissimo

d'altro.

Senza dimenticare la mostra della **'Storia del nostro vino'** a cura della cantina Giacobazzi e la mostra dedicata ai libri **'La Fabbrica delle meraviglie'** a cura del Gruppo Sigem.

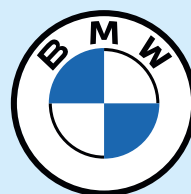
Una visita è d'obbligo, ma occorre affrettarsi, la Fiera resterà aperta solo fino a domenica!

Marcello Guerzoni

**'Mondo Creativo'** una rassegna che si tiene per la prima volta a Modena. Si tratta di una ghiotta opportunità per gli amanti del fai da te: per vedere restauri di mobili in stile shabby chic. L'offerta è particolarmente ampia, le curiosità sono molteplici, in grado di soddisfare esperti, principianti e semplici curiosi.

Sempre in tema di creatività da non

CONCESSIONARIO UFFICIALE PER MODENA



## AUTOCLUB BMW MOTORRAD

Via Emilia Est, 720 - Modena

Tel. 059376539 - [www.autoclub.it](http://www.autoclub.it)

BMW  
MOTORRAD

AUTOCLUB  
MODENA-MOLA



Nuova  
BMW R 12 S



# Tadini & Verza

dal 1880

*Il piacere di vestire...  
...italiano*

*Abbigliamento uomo  
completo fino alla taglia 64  
Abbigliamento donna*

Viale Jacopo Barozzi, 220 - MODENA

Tel. 059 223243

SEGUITECI SU



#VESTIRE ITALIANO

E-COMMERCE: visita il nostro sito  
[www.tadinieverza.it](http://www.tadinieverza.it)

# NUOVA MINI COUNTRYMAN. L'AVVENTURA SI FA GRANDE.



BIG LOVE.



**PRENOTA IL TUO TEST DRIVE E VIENI A PROVARLA PER VIVERE UN'ESPERIENZA DI GUIDA AVVENTUROSA ANCHE FUORI CITTA'.**

Concessionaria MINI  
**Autoclub**  
Via Emilia Est, 720  
MODENA  
Tel. 059 376550  
[www.autoclub.it](http://www.autoclub.it)

Concessionaria MINI  
**Autoclub Carpi**  
Via dell'Industria, 4  
CARPI (Modena)  
Tel. 059 643585  
[www.gruppoautoclub.it](http://www.gruppoautoclub.it)

Concessionaria MINI  
**Autoclub Reggio**  
Via Fratelli Cervi, 91  
REGGIO EMILIA  
Tel. 0522 385611  
[www.autoclub.it](http://www.autoclub.it)



Intervista a Francesco Milaneschi presidente di Multimedia Tre: 'Debutta a Modena 'Mondo Creativo' tutto per il 'fai da te'

# Tanti motivi per visitare la Fiera di Modena

-Signor Milaneschi quali novità ci sono in Fiera quest'anno?

'La Fiera Campionaria di Modena appartiene alla storia di Modena, ne è parte integrante. La prima edizione risale al 1938. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata davvero tanta, sono cambiate le abitudini delle persone. Di conseguenza sono radicalmente mutati anche i format fieristici. Ma non dobbiamo dimenticare che manifestazioni come la Fiera di Modena hanno radici profonde che vanno conservate, fatte evolvere. Ed è esattamente quanto abbiamo cercato di fare quest'anno'.

- Quindi le novità?

'Lo slogan sintetizza perfettamente l'evoluzione della rassegna "La Fiera si fa in quattro". Il DNA modenese rimane ed è fortemente rappresentato. Prima di tutto attraverso l'attenzione alle eccellenze gastronomiche che quest'anno sono proposte con una formula nuova, interattiva, grazie alla divertente spettacolarizzazione che fanno Andrea Barbi e il cantante Marco Ligabue. Tutti i giorni il pubblico interagisce con il conduttore, gioca con lui, risponde a divertenti domande, per poi aggiudicarsi un gustoso premio. L'iniziativa è organizzata in stretta collaborazione con Piacere Modena e grazie al supporto della Camera di Commercio. Un ringraziamento va anche agli studenti dell'Istituto Spallanzani di Castelfranco Emilia che in Fiera sono negli stand



Francesco Milaneschi presidente di Multimedia Tre

dedicati ai sette Consorzi di Tutela, forniscono informazioni utili sulla storia e sulla modalità di produzione dei prodotti proposti. Sono in particolare presenti i seguenti Consorzi: Prosciutto di Modena, Tutela Aceto Balsamico di Modena, Tutela Lambrusco, Parmigiano Reggiano, Zampone e Cotechino di Modena Igp, Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Produttori di Amarene brusche di Modena'.

- Cosa possiamo trovare di schiettamente modenese alla Campionaria 2025?

'Certamente uno dei fiori all'occhiello è la presenza del Museo Giacobazzi, creato dal notissimo produttore di

vino di Nonantola. Per l'occasione in Fiera sono presentati una serie di pezzi rari legati alla storia della vinificazione. Un racconto ambientato nel secolo scorso che si svolge attraverso la presentazione di oggetti che oggi appaiono strani, ma che per i nostri nonni erano di uso quotidiano. Ad esempio un guanto in maglie di acciaio che serviva per scorticare la vite e liberarla dai parassiti, con l'ausilio anche dell'acqua bollente. Tra le curiosità c'è anche una macchina che veniva utilizzata per realizzare, uno a uno, i turaccioli in sughero naturale per le bottiglie. Ma Giacobazzi, come molti sanno, soprattutto negli anni in cui al volante della Ferrari c'era il canadese volante, Gilles Villeneuve, significa anche amore per i motori, per le corse e più in generale per lo sport. Per questo motivo in fiera si può ammirare anche una Ferrari da turismo, personalizzata per Antonio Giacobazzi dal carrozziere di fiducia del Commendatore, Sergio Scaglietti. Anche chi alle quattro ruote a motore preferisce una due ruote a pedali trova un pezzo unico: in fiera è esposta la bicicletta da corsa utilizzata da Marco Pantani, quando, ancora giovane, correva indossando la maglia della Giacobazzi.

Altro spazio ad alto tasso di modernità è l'area dedicata alla casa con l'importante presenza di Art Design. Nello spazio Casa & Tavola si trovano spunti e proposte per rendere unica

## Da Dante

dal 1967

Pasta fresca di nostra produzione - Specialità pesce di mare  
Pizzeria con forno a legna  
Prenotazioni per asporto con consegna a domicilio

Diretta TV delle partite dei campionati italiani, Champions, Europa e Conference League

Via Nazionale, 81/A - 41030 Sorbara (Mo) - Tel. 059/902075  
pizzeriadante1967@gmail.com

Chiuso il sabato a pranzo e lunedì tutto il giorno

la propria abitazione. Accanto all'arredamento per interni ed esterni anche complementi, soluzioni di design, illuminotecnica, oggettistica, tessuti e tendaggi, carte da parati, decorazioni per interni, porte e serramenti, piccoli elettrodomestici e domotica. Ma non è solo una semplice mostra, perché grazie ad Art Design, un selezionato gruppo di imprese artigiane del territorio emiliano, è possibile ottenere una prima consulenza gratuita e partecipare a uno dei sei incontri gratuiti durante i quali si parlerà di opere d'arte digitali, di ceramica, dell'evoluzione delle cornici e del contrasto nelle abitazioni di umidità e muffe utilizzando prodotti naturali non dannosi per la salute'.

- *Esaurita la parte modenese cosa troviamo nello spazio Casa & Tavola, cos'altro possiamo vedere?*

'Partiamo da "Il Mondo Creativo" che sbarca per la prima volta in viale Virgilio. Si tratta di una ghiotta opportunità per gli amanti del fai da te. Restaurare mobili in stile shabby chic, dedicarsi al lettering e trasformare le lettere in disegni, sono alcune delle attività che si possono sperimentare visitando lo spazio dedicato a chi ama realizzare o personalizzare con le proprie mani e secondo il proprio gusto molti degli oggetti che li circondano. L'offerta è particolarmente ampia ed è in grado di soddisfare esperti, principianti e semplici curiosi. Accanto ai laboratori anche tante occasioni per acquistare il materiale -



*Un'antica spremitrice di uva dal Museo Giacobazzi*

carte, colori, stampi, pennelli, tele, utensili, tessuti, gomitolini, perline, plastilina, bottoni, nastri - indispensabile per dare libero sfogo alla creatività, qualunque sia la propria preferenza o attitudine. E a proposito di creatività altrettanto affascinante è "Handmade Stories - La fiera delle cose belle". Un'area in cui



*I prodotti modenesi e le degustazioni in Fiera*

ammirare pezzi unici realizzati interamente a mano in cui abilità artigianale e arte spesso si fondono. Molto varia l'offerta: si possono trovare abbigliamento e accessori per adulti e bambini, borse, complementi per l'arredo, decorazioni, cartoleria con quaderni e agende con grafiche originali, bijoux e idee regalo. I più intraprendenti possono infine iscriversi a uno dei tanti corsi, per adulti e bambini proposti dagli espositori.

La quarta rassegna è la Fiera dell'elettronica di consumo. Ormai un classico per gli appassionati che qui possono trovare davvero di tutto. Pezzi di ricambio, gadget e oggetti del passato, che, nonostante siano tecnologicamente superati, hanno assunto un valore iconico che li fa associare a un preciso periodo storico. Come, ad esempio, le music box, grandi radio portatili utilizzate anche per strada per creare la giusta colonna sonora ai ballerini di break dance. O il mangiadischi o il giradischi per suonare i vinili. E a proposito di dischi, quest'anno c'è anche una edizione speciale di "A tutto disco".

Si possono trovare centinaia di dischi da comprare o scambiare; inoltre, con il Dj Diego Ferrari di Radio Stella nel tardo pomeriggio il pubblico potrà ascoltare proposte musicali degli anni '70, '80 e '90.

Vi aspettiamo, sono certo che anche l'86° edizione della Fiera di Modena saprà divertirvi e darvi qualche ora di spensieratezza'.

M. G.

## Ferramenta MURATORI S.N.C. di Malaguti W. & C.



**Maniglieria  
e merce  
d'Antiquariato**

**Maniglie di qualità  
per mobili e porte  
su ordinazione**

**OTTIMO ASSORTIMENTO SERRATURE  
DI SICUREZZA E COMPETENZA  
VENTENNALE NEL SETTORE**

**TUBI PER TENDAGGI**

**VARIO ASSORTIMENTO DI FERRAMENTA**

**ORARI: lunedì-venerdì 8,30-12,30 - 15-19 - sabato solo mattina 8,30-12,30**

**È facile raggiungere il nostro punto vendita**

**41125 Modena - Via Santhià, 19/21/23 - Tel. 059 360182**

**Fax 059 3683991 E-mail: ferramentamuratori@gmail.com**



**Dal 1987**

**"la SanNicola"**  
 Associazione di Promozione Sociale

# VENDITA DEL TORTELLINO TRADIZIONALE DI CASTELFRANCO EMILIA

Il tortellino tradizionale di Castelfranco Emilia  
 la sfoglia viene tirata interamente **al mattarello** dalle  
 'Maestre Sfogline di Castelfranco Emilia'  
 e chiuso a mano con il ripieno della ricetta tradizionale

**PIAZZA GARIBALDI 7 - CASTELFRANCO EMILIA**

È possibile acquistare il **Tortellino Tradizionale di Castelfranco Emilia**  
 della San Nicola durante eventi speciali.

**Il ripieno della ricetta tradizionale comprende:**

- Lonza di maiale Emiliano a km zero
- Prosciutto di Modena DOP
- Mortadella di Bologna IGP
- Parmigiano Reggiano DOP di almeno 24 mesi
- Uovo, sale q.b. e un pizzico di noce moscata

Disponibili in confezioni da **500gr** o **1000gr**, con sportine termiche per il trasporto.

**Da noi è possibile acquistare anche il brodo con cui consigliamo di accompagnare il nostro tortellino.**



[www.maestresfogline.it](http://www.maestresfogline.it)

**VENDITA FINO AD ESAURIMENTO**

per informazioni e prenotazioni

su facebook: **Tortellino Tradizionale di Castelfranco Emilia**

per mail: **info@maestresfogline.it**





**VENERDÌ 10  
SABATO 11  
DOMENICA 12 APRILE**

Evento organizzato da  
**multimedia tre**



THE NEW

iX2



Piacere di guidare. 100% electric.

SCOPRI LA NUOVA BMW X2, DA OGGI ANCHE 100% ELETTRICA.  
PRENOTA IL TUO TEST DRIVE IN CONCESSIONARIA.

**Autoclub**  
Concessionaria BMW  
Via Emilia Est, 720  
MODENA  
Tel. 059 376550  
[www.autoclub.it](http://www.autoclub.it)

**Autoclub Carpi**  
Concessionaria BMW  
Via dell'Industria, 4  
CARPI (Modena)  
Tel. 059 643585  
[www.autoclub.it](http://www.autoclub.it)

**Autoclub Reggio**  
Concessionaria BMW  
Via Fratelli Cervi, 91  
REGGIO EMILIA  
Tel. 0522 385611  
[www.autoclub.it](http://www.autoclub.it)

Nuova BMW iX2: consumo di energia in kWh/100 km: 15,3 - 19; emissioni di CO<sub>2</sub> in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO<sub>2</sub> riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.



Iniziata la Campionaria di Modena, terminerà domenica 13 aprile

# Una visita è d'obbligo alla 86esima Fiera

Quattro grandi aree tematiche da non perdere in Fiera: Casa&Tavola, Mondo Creativo, Handmade Stories e la Fiera dell'Elettronica di consumo. Preparatevi anche a ridere, cantare e, perché no, portarvi a casa un gustoso souvenir!

L'86° edizione della Fiera di Modena ha alzato il sipario su uno spettacolo che solletterà tutti i sensi, ma soprattutto il palato e l'allegria. Infatti un'area dedicata alla tavola modenese si trasforma in un vero e proprio teatro del gusto, dove i protagonisti non sono solo i prodotti d'eccellenza, ma anche due showmen d'eccezione: il conduttore Andrea Barbi e Marco Ligabue, cantautore dal sorriso contagioso e dalla battuta sempre pronta.

*«Abbiamo pensato a un format che mixa degustazione, intrattenimento e gioco. Venite affamati di cibo ma anche di divertimento!».* E Ligabue rincara la dose: *«Metteremo in musica le eccellenze gastronomiche modenesi. Provate voi a non ballare quando assaggiate un Parmigiano stagionato o a non intonare un acuto davanti a un calice di Lambrusco frizzante!».*

*«Vogliamo che i visitatori siano protagonisti, non semplici spettatori - conclude Barbi - Chi viene alla Fiera di Modena potrebbe ritrovarsi a cantare una canzone ispirata al Parmigiano stando a braccetto con Marco Ligabue, oppure a raccontare davanti a tutti un ricordo d'infanzia legato allo Zampone della nonna».*

L'importante è partecipare con spirito

ludico e papille gustative ben allenate: nella tre giorni di viale Virgilio, il palato è protagonista, ma sempre con un sorriso. Perché a Modena, si sa, il cibo è cosa seria, ma non troppo.

Altro settore che merita l'attenzione dei visitatori è l'Area Casa', dove spicca, certamente, la rassegna 'Art Design' un gruppo di artigiani scelti tra le eccellenze del territorio emiliano che produce arredamento di design di altissima qualità. Il loro comune denominatore è la scelta delle migliori materie prime e la conoscenza delle tradizioni. Quello che viene prodotto è sempre un oggetto, un mobile o un'ambientazione che è in grado di sorprendere chi li osserva, dimostrando che nell'era della globalizzazione e della massificazione è ancora possibile ritrovare un'offerta esclusiva e su misura per il cliente e la sua personalità. Art Design in fiera non presenta solo mostre, perché oggi serve anche capacità d'ascolto e la preparazione per offrire soluzioni che nascono da un'attenta e approfondita consulenza. Abbiamo chiesto di saperne di più al presidente di Art Design Luca Galantini.

*«Ci tengo a dire che siamo molto legati alla Fiera di Modena perché comunque resta un momento unico per presentarsi al pubblico in un contesto in cui il legame con il territorio è solido e chiaramente leggibile. Anche quest'anno proponiamo una formula mista, se così si può dire, che si basa oltre che sulla presentazione corale*

*delle realtà che operano all'interno di Art Design su altri tre elementi. La presentazione, in chiave show room, di alcune nostre creazioni, la disponibilità di offrire consulenza gratuita e, infine, l'organizzazione di momenti di approfondimento dedicati a temi di attualità.»* Ci può spiegare meglio questo ultimo aspetto?

*«Complessivamente nell'area eventi, nel padiglione A, abbiamo organizzato 5 incontri aperti al pubblico, naturalmente gratuiti. Venerdì a partire dalle 18.00 si parlerà di collezioni d'arte digitale. Il giorno dopo, la mattina alle 11.00 l'attenzione si concentra su un tema molto sentito nelle nostre zone, vale a dire la conservazione degli intonaci ammalorati dall'umidità, da condense e muffe. Nel pomeriggio si parla di fotografie di famiglie e della loro valorizzazione. Infine, doppio appuntamento anche domenica 13. La mattina si potrà assistere ad una performance artistica con esibizione dal vivo di musica e la decorazione grafica di una piastrella. Si chiude alle 16 con un evento dedicato all'importanza delle cornici per la valorizzazione delle opere d'arte.»* mg

## Gli orari e le date della Fiera

Venerdì 11 aprile dalle 9 alle 18,30

Sabato 12 aprile dalle 9 alle 18,30

Domenica 13 aprile dalle 9 alle 18,30

[www.fieradimodena.com](http://www.fieradimodena.com)



- ESPERIENZA, SERVIZIO E INNOVAZIONE • RICAMBI
- SERVIZIO CORSE • RESTAURO AUTO D'EPOCA

CHRYSLER

Jeep



HUMMER



MAPFRE WARRANTY

GOLD SERVICE

Via Mozart, 12 • 41122 Modena (ang. via Respighi) • Telefoni 059 280371 - 059 374264  
fax: 059 2861028 • mail: [paolo@igmotor.it](mailto:paolo@igmotor.it) • [www.igmotor.it](http://www.igmotor.it)



## **CENTRO SERVIZI SPECIALISTICI IMPRESE DI AUTOTRASPORTO E LOGISTICA**

**Io penso alla strada,  
per tutto il resto c'è Assomodena**



- ✓ **CENTRO SERVIZI  
SPECIALISTICI IMPRESE DI  
AUTOTRASPORTO E  
LOGISTICA**
- ✓ **ASSISTENZA ED  
ELABORAZIONE BUSTE PAGA**
- ✓ **CONTABILITÀ ED ASSISTENZA  
FISCALE**
- ✓ **ASSISTENZA IN MATERIA DI  
RIFIUTI ED  
AMBIENTE/SICUREZZA -  
HCCP**
- ✓ **FORMAZIONE PER  
NEO/AUTOTRASPORTATORI**
- ✓ **CORSI DI FORMAZIONE  
ADDETTI CARRELISTI,  
TRASPORTO MERCI  
PERICOLOSE ADR**
- ✓ **ASSISTENZA FINANZIARIA**
- ✓ **SCONTI AUTOSTRADALI  
ITALIA ED EUROPA, TRAFORI,  
GASOLIO**
- ✓ **ASSISTENZA ASSICURATIVA  
RCA, MERCI, PATENTE**

 **AgSomodena** S.r.l.   
Servizi e Formazione per l'impresa

Via Monaco, 34 - 41122 Modena - Tel 059/31.62.411 - Fax 059/31.62.422 - [www.assomodena.it](http://www.assomodena.it) - E-mail: [info@assomodena.it](mailto:info@assomodena.it)

**Assomodena fa risparmiare tempo e denaro**

Ebbe inizio nel 1846 il regno di Francesco V d'Este nella nostra città e si concluse tredici anni dopo

# L'ultimo duca che governò Modena

Fu l'ultimo duca di Modena, anzi, per l'esattezza, l'ultimo arciduca d'Austria - Este: Francesco V regnò sugli Stati Estensi dall'inizio del 1846, quando successe al padre allora defunto, per tredici burrascosi anni, fino all'11 giugno 1859, quando gli avvenimenti bellici lo costrinsero a fuggire verso i territori dell'alleato austriaco per non più recuperare lo stato. Parlare dell'ultimo sovrano di Modena Capitale è anche dire di un controverso periodo della nostra città che, anche prima di lui, ebbe oltre sessant'anni di andirivieni, di pene, di tormenti che si rifletteranno sugli strati della popolazione, dai nobili, alla borghesia e fino al popolo minuto.

Periodo caotico e appassionante, da studiare, quello che va dal maggio 1796 al giugno 1859. Dalla fuga del bisnonno materno di Francesco V (Ercole III), all'estrema fuga del nipote arciduca. Fu un tourbillon di poteri che si accavallarono, dai Francesi agli Austriaci, che per vent'anni resero storditi i nostri avi, fino al Trattato di Vienna che nel 1815 sancì la Restaurazione e il ritorno sul trono di Modena degli Estensi, diventati Austria-Este, in quanto Francesco IV, padre del futuro ultimo arciduca modenese, era figlio della figlia di Ercole III d'Este e del figlio dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Il padre di Francesco V ebbe un lungo regno (1815-1846) costellato però da gravi patemi e sciagu-



Un ritratto di Adeodato Malatesta che raffigura Francesco V in mostra al Museo del Tricolore di Reggio Emilia

re. I moti del '21 (con la condanna del prete della Bassa modenese don Giuseppe Andreoli invischiato nella Carboneria); quelli del '31 (la famosa Congiura Estense capeggiata da Ciro Menotti, poi impiccato assieme al notaio Vincenzo Borelli il 26 maggio 1831); la rivolta modenese del 21 marzo 1848 (il giorno delle giunchiglie), che fu il seguito modenese delle rivolte nelle maggiori città europee di quel proverbiale Quarantotto.

Insomma, il futuro arciduca Francesco V, nato in Modena nel 1819 e che in esilio morirà nel 1875, ne vide o almeno per-

cepì di cotte e di crude fin da bambino; e, ereditato il regno nel gennaio 1846, subito dovette personalmente sperimentare la durezza dei tempi. Ora, siccome tutta la storiografia e la retorica del Risorgimento ha determinato un atteggiamento quantomeno di sufficienza, quando non di indifferenza o di ostilità, verso gli ultimi due duchi di Modena, cerchiamo di capire chi siano veramente stati. Di Francesco IV è più difficile parlare, ma c'è una documentazione abbondante per dire che fu figura complessa: "forcaiolo", per chi non ne capisca l'estremo scrupolo e forse la volontà di accrescere prestigio e regno; certo profondamente religioso e desideroso, a suo modo, del bene dei sudditi.

Se questo, in sintesi, fu il padre, più complessa appare, a dispetto delle apparenze, la figura del figlio, l'ultimo arciduca. Educato asburgicamente, epperò anche modenese nel cuore e nell'animo, fu un buono che aborrisce il sangue ma cercava di capire i problemi; la sua sensibilità gli fece percepire che era troppo tardi per salvare lo Stato, proprio per ragioni storiche contingenti. Lui fece il possibile, cercò di rinnovare le leggi, di ammodernare lo stato, di tessere alleanze federaliste. Ma remava controcorrente e infine fu travolto. La storia è spietata, quando arriva a sciogliere i suoi nodi. Francesco V morirà in esilio sognando la sua Modena.

M.G.



## l'Angolo della Pasta

Strada Nazionale P. Giardini, 215  
Modena - Telef. 059.210373  
www.pastafrescamodena.com

**Auguri di Buona Pasqua**  
a tutta la nostra affezionata clientela

**TORTELLINO**  
**D'ORO**  
**di MODENA**  
2018

1° classificato assoluto  
TORTELLINO D'ORO DI MODENA  
Categoria Pasta Fresca

Orari di apertura: dal lunedì al sabato 7,30/13,30 - Giovedì e Venerdì anche pomeriggio 16,00/19,00



## IN OGNI PIATTO, UNA STORIA DI FAMIGLIA.

**I tesori della cucina emiliana, nello storico borgo di Castelvetro.**

Il ristorante Il Castello è pronto ad accogliervi nell'iconica piazza a scacchiera di Castelvetro: un borgo suggestivo, sospeso tra Medioevo e Rinascimento, incastonato come una perla tra le dolci e profumate colline del Lambrusco.

Al Castello le ricette dei primi piatti provengono direttamente dall'antico quaderno di famiglia e l'intero menù è dedicato ai tesori della tradizione culinaria emiliana: pregiati salumi, gnocco fritto e tigelle, tortellini, tagliatelle e i migliori tagli di carne alla brace; il tutto accompagnato da un'accurata selezione di vini.

Vera poesia, scritta per il palato.

### INFO PRENOTAZIONE:

Piazza Roma, 7 - 41014 Castelvetro di Modena  
T. +39 059 708058 - M. +39 342 9942138  
ristorante@ilcastellodicastelvetro.it  
www.ristoranteilcastellodicastelvetro.it



La 'qualità della vita' secondo le elaborazioni dei due quotidiani economici italiani (seconda parte)

# Come si vive a Modena? Bene, e si spera meglio!

Continuando l'articolo dal primo numero della nostra pubblicazione si possono confrontare pure le classifiche dal "Sole" sotto il titolo "**Ricchezza e consumi**, di "Italia oggi" come "**Reddito e ricchezza**": v "**Demografia società e salute**", un pentolone che ogni anno infila qualche curiosità nuova: l'anno scorso c'erano i casi di Covid e l'età della mamma quando mette al mondo il primo figlio, quest'anno c'è il consumo di farmaci per l'obesità e "l'indice della solitudine" (cioè delle famiglie con un solo componente): comunque sia, è un podio tutto emiliano, con Bologna Parma e Modena nell'ordine. In "Italia oggi" indici del genere sono divisi tra due categorie, "**Popolazione**", dove guadagniamo un posto, dall'11° al 10° (come avanziamo di un posto nel numero dei figli per donna, dal 9° all'8°, con la cifra di 1,37 nel 2022), e poi "**Istruzione e formazione**", che ci fa scivolare dal 12° posto al 18°: col risultato migliore costituito dalla percentuale di bambi-

ni nelle scuole d'infanzia (30,2%, ottava posizione nazionale), e dati peggiori provenienti dalla scuola dell'obbligo, dove i nostri ragazzi risultano solo al 38° posto per le "competenze numeriche", e 48° per le "competenze alfabetiche" (rilevamenti del 2022, identici a quelli dell'anno prima).

Ci consoliamo girando gli occhi al "Sole", che nella classifica "di tendenza" del "**Benessere femminile**", vinta da Udine davanti a Lecco e Prato, pone Modena al 4° posto, con ben 18 posizioni guadagnate in un anno: ma i dati risalgono quasi tutti al 2022, e alcuni sono chiaramente sbagliati. Ad esempio nel "tasso di occupazione", le province vincitrici sono Firenze e Bolzano, che contano intorno al 74% di donne occupate, e le peggiori sarebbero Caserta, Crotone e Caltanissetta, dove però si danno percentuali intorno all'83%! Evidentemente i confindustriali hanno sistemato male la catena di montaggio, trasferendo qui le cifre relative alla vita media (in anni) delle donne, che stanno nella colonna a fianco. L'errore si corregge ricorrendo ai rivali di "Italia oggi", che nel capitolo "**Affari e lavoro**" segnalano appunto che le donne occupate sono 21 su cento a Caltanissetta, 26 a Crotone e 27 a Caserta (a Modena sono 66, col sesto posto nazionale, che però diventa il 26° nella colonna del "Tasso di disoccupazione femminile" che sarebbe del 6,2%: qualcuno spieghi perché Modena è sesta come occupazione e 26° come disoccupazione).

Come sempre, le note dolenti per noi cominciano all'apparire della parola "sicurezza", che sta in un capitolo del "Sole" intitolato a "**Giustizia e sicurezza**", e in due diversi che "Italia oggi" chiama "**Reati e sicurezza**" e "**Sicurezza sociale**", senza chiarire perché le "violenze sessuali" siano nel primo capitolo e i "reati a sfondo sessuale contro minori" siano nel secondo. In ogni caso, il "Sole" ci promuove vertiginosamente portandoci al 50° posto (in due anni avremmo guadagnato 40 posizioni!), con un'eccellenza nei "Delitti informatici", tanto pochi da collocarci al quarto posto nazionale: peccato che siano dati del 2022, e non risultino le ultime imprese degli hacker che hanno gravemente compromesso il nostro sistema sanitario addirittura interrompendone le prestazioni. Meno ottimista "Italia oggi", che colloca

Modena al 56° posto quanto a "sicurezza sociale", un pastone che accorpa i suicidi, la mortalità degli over 65, i trattamenti sanitari obbligatori e appunto i delitti sessuali contro minori: e sono proprio questi ultimi a "salvare" la nostra provincia, classificata 11° in Italia, prima in regione, con un tasso che risulta la settima parte di quello registrato a Bologna o la quarta parte rispetto a Ferrara. Ma, sempre secondo "Italia oggi", Modena si peggiora (dall'81° al 92° posto) nel settore dei "**Reati**", con la poco invidiabile punta delle violenze sessuali che ci avvilisce alla 96° posizione, e quella degli scippi e borseggi in cui siamo novantanesimi (riuscendo incredibilmente a fare peggio di Napoli).

Vien quasi da consolarsi per l'89° posto quanto ai furti in appartamento ("solo" 295 ogni centomila abitanti), con un guadagno di ben 16 posizioni che ci fa scavalcare Ferrara e Parma. Chi si contenta gode.

(effemme)

## 'Italia Oggi': la classifica delle nove province dell'Emilia-Romagna

- **Bologna** si piazza al 4° posto (segno -) in classifica nazionale (- 1 posto) era in 3° nel 2023, punti tot. 906;
- **Parma** in 10° posizione (segno -), rispetto al '23 perde 3 posti, punti 811;
- **Ravenna** in 11° posizione (segno +), guadagna 13 posiz., punti 802;
- **Forlì - Cesena** in 16° posizione (segno -), ha fatto registrare una perdita di un solo posto in classifica, l'anno scorso era 15esima, punti totali 776;
- **Modena** retrocede al 17° posto (segno -), rispetto allo scorso anno perde 4 posizioni, punti totali 765;
- **Reggio Emilia** in 19° posizione (segno -), fa peggio di Modena e perde 5 posti, punti totali totalizzati 762;
- **Ferrara** al 27° posto (segno +), ha fatto registrare un ottimo aumento, di ben 21 posizioni, il più alto, punti 722;
- **Rimini** in 33° pos, (segno -), rispetto al '23 ha perso 12 posizioni, punti 709;
- **Piacenza** fanalino di coda in 46° posizione, stessa posizione rispetto lo scorso anno, punti totali 641.

## 'Il Sole 24 Ore': la classifica delle nove province dell'Emilia-Romagna

- **Bologna** si colloca nella classifica al 9° posto (segno -) in classifica nazionale (meno 7 posti) era in 2° posizione nel 2023);
- **Forlì - Cesena** in 13° posizione (segno +), ha fatto registrare il più alto miglioramento in classifica guadagnando ben 27 posizioni;
- **Modena** retrocede al 21° posto (segno -), (rispetto allo scorso anno perde ben 14 posizioni);
- **Parma** in 26° posizione (segno -), (rispetto al 2023 perde 15 posti);
- **Ravenna** in 27° posizione (segno +), (guadagna 7 posizioni);
- **Reggio Emilia** in 28° posizione (segno -), (perde 12 posti);
- **Piacenza** in 33° posizione (segno -), (era lo scorso anno 40°);
- **Rimini** in 42° posizione (segno +), (rispetto al 2023 ha guadagnato 7 posizioni);
- **Ferrara** fanalino di coda in regione al 51° posto (segno +), (ha fatto registrare un ottimo aumento di 9 posizioni).

Filo e ago una passione che cura anche lo spirito

# Quando cucire diventa creatività

Il ronzio familiare di una macchina da cucire riempie la stanza mentre Adele Fideghelli, con un sorriso che le illumina il volto, mostra l'ultima meraviglia tecnologica arrivata nel suo negozio. *È una vera terapia per l'anima* dice accarezzando la lucida superficie di una Bernina 990. A Bologna, il suo Cucilandia non è solo un negozio, ma un piccolo universo dove il filo e l'ago raccontano storie di passione, creatività e cambiamenti sociali. Storie intrecciate, proprio come i punti su un tessuto.

«La macchina da cucire è un vero balsamo per lo spirito», racconta con entusiasmo Adele Fideghelli, 66 anni, anima di Cucilandia e professionista del settore da 35 anni. «Creare un oggetto per il tuo bambino, per la casa o da regalare a un'amica accresce l'autostima, cosa fondamentale soprattutto per le donne che spesso non si vedono riconosciute nelle attività quotidiane». Ex ragioniera, Adele ha incontrato per caso la macchina da cucire e ne è rimasta affascinata, trasformando questa passione in una professione che oggi la vede alla guida di un'attività che ha saputo reinventarsi continuamente.

«Nel nostro settore non c'è nessuna distinzione di genere - precisa Adele -. C'è una maggioranza femminile perché storicamente è un hobby femminile, ma abbiamo anche molti uomini». Tra questi, racconta di un muratore «che si diverte moltissimo e prende da noi dei modelli sofisticati, sa cucire il suo abbigliamento da lavoro e quello per la figlia adolescente».

Dai tempi in cui era strumento indispensabile per risparmiare sul guardaroba familiare, il dispositivo a pedali si è trasformato in simbolo di libertà creativa. «Presentiamo una gamma che parte dai modelli meccanici da poche centinaia di euro fino alla novità di quest'anno: la Bernina 990, top di gamma mondiale, un gioiello di tecnologia con scanner integrato che riconosce e riproduce automaticamente qualsiasi disegno». Gli occhi di Fideghelli brillano mentre aggiunge: «È come nel mondo delle moto: c'è chi ogni tre anni cambia modello per passare a quello superiore».

La pandemia ha segnato un punto di svolta. «Durante il Covid sono andate via tante macchinette economiche, le persone compravano qualsiasi cosa. Dopo, abbiamo dovuto capire i cambiamenti

per non morire. Se uno non è capace di adattarsi, scompare. Una legge naturale del commercio», afferma con pragmatismo. Oggi Cucilandia vive anche online: «Instagram, Facebook, WhatsApp... vedo molto meno in faccia le signore, ma siamo disponibili letteralmente giorno e notte per rispondere a qualche loro richiesta».

«Si è abbassata l'età della clientela», nota Adele. «Adesso trentenni e 35enni con il primo bambino si divertono a fare il corredo o ricamare il nome sul bavaglino. Molte di queste ragazze hanno trasformato questa passione in piccoli business, soprattutto dopo aver perso il lavoro, spesso perché mancano tutele per la maternità o strutture accessibili per i bambini». Queste giovani imprenditrici creano belle pagine social, fanno corsi per adeguarsi ai canoni digitali e poi propongono le loro creazioni, partecipando

anche ai mercatini».

Cucilandia non è solo un punto vendita, ma un luogo di incontro. «Facciamo corsi di patchwork, pochette, cucito creativo e sartoria, sempre nell'ottica del "creo perché mi diverto"», spiega Adele. «Offriamo anche pomeriggi gratuiti dove mettiamo a disposizione sala e attrezzature. Diventa un momento di scambio e relax, tanto che alcune signore lo chiamano il loro "momento detox" dalla famiglia e dallo stress quotidiano».

Vi incuriosisce scoprire come una macchina possa diventare estensione della vostra creatività? Cucilandia sarà presente con uno spazio espositivo all'86esima edizione della Fiera di Modena, dall'11 al 13 aprile. Un'occasione unica per vedere dal vivo come un ago e un filo possano ancora, nell'era digitale, ricucire non solo tessuti, ma anche il rapporto con la nostra creatività. **a. p.**

## Dal timbro burocratico all'arte creativa

Era il 1990 quando Umberto Bernasconi, durante il suo viaggio di nozze negli Stati Uniti, ha varcato la soglia di un negozio di timbri per semplice curiosità professionale. Quello che ha visto dentro ha cambiato per sempre il destino della sua attività familiare. «Entrai in quel negozio e rimasi sbalordito. Vidi una marea di disegni, accessori, pennarelli, polveri da rilievo che non c'entravano assolutamente niente con i timbri che facevamo noi».

La bottega artigiana dei Bernasconi è esistita dal 1896, tramandata di generazione in generazione. Per quasi un secolo ha prodotto quegli austeri timbri burocratici che popolavano gli uffici di banche e assicurazioni. Ma il vento stava cambiando: i timbri tradizionali stavano diventando obsoleti nell'era digitale. Tornato in Italia, Umberto ha compreso che era necessario un cambio di rotta. Così è nata Impronte d'Autore, un'azienda che ha trasformato il concetto stesso di timbro: non più strumento burocratico ma mezzo di espressione creativa.

«Oggi il nostro lavoro è dedicato a fare timbri per scopi decorativi - spiega Bernasconi -. Le nostre clienti, e parlo al femminile perché sono il 99% donne, creano biglietti d'auguri, inviti, decorano confezioni, camerette, mobili. Quello che veramente vendiamo è l'emozione di poter fare da sé, di realizzare cose piacevoli da condividere con familiari e amici».

Questa metamorfosi ha trasformato un semplice produttore di timbri in un facilitatore di creatività. Tra corsi, dimostrazioni e supporto tecnico, Impronte d'Autore ha costruito una comunità di appassionate, principalmente donne tra i 25 e i 60 anni, unite dalla passione per la creatività manuale.

«Il viaggio non è stato privo di ostacoli. La pandemia ha colpito duramente il nostro settore, nel 2020 il nostro fatturato è sceso del 75%» - ci ha confessato Umberto. Eppure, proprio da questa crisi è emersa una consapevolezza: l'insostituibile valore dell'esperienza dal vivo. «Il contatto umano è fondamentale nel nostro campo. Le persone hanno bisogno di toccare, provare, sperimentare. La fiera compensa quel momento di contatto fisico venuto a mancare con la scomparsa di tanti negozi fisici». Non sorprende quindi che Impronte d'Autore è presente con uno spazio alla 86esima Fiera di Modena dall'11 al 13 aprile, occasione imperdibile per gli appassionati di arti creative.

Da non perdere alla Campionaria 2025

# Il Museo del vino Giacobazzi

La famiglia Giacobazzi si dedica da generazioni alla coltivazione della campagna e della vigna e dal 1958 Angelo Giacobazzi, insieme al figlio Antonio, decide di ampliare la piccola cantina di famiglia. Da lì a poco, il nome Giacobazzi sarebbe diventato sinonimo di Lambrusco. Da quasi settant'anni, mossi dalla passione per l'eccellenza e dalla costante ricerca di nuove frontiere nel mondo dell'enologia, sono un punto di riferimento nell'industria vinicola. La Cantina Giacobazzi rappresenta l'evoluzione continua del mondo del vino, ispirando gli amanti del buon bere a scoprire nuovi orizzonti gustativi e a vivere un'esperienza enologica senza precedenti. Grande patrimonio storico e culturale, frutto della passione di Antonio Giacobazzi, è la collezione di oggetti e attrezzature d'epoca custodite all'interno dello stabilimento di Nonantola, vero e proprio museo del vino. In mostra in fiera ci sarà la storia del vino dalla vigna al bicchiere: stufe, pompe, roncole, imbuti e bottiglie, sgocciolatrici, lavabottiglie, capsulatrici e torni

per tappi di sughero, e i curiosi "scara-voltino", "sgualcidora" e la botte "mezza modenese". Un viaggio nella storia tut-

ta modenese della cultura del vino. *Il Museo è visitabile su appuntamento. Info: [www.giacobazzivini.com](http://www.giacobazzivini.com)*

## 'La Fabbrica delle meraviglie': laboratori in Fiera

Sono tante anche le iniziative editoriali, a cura del Gruppo Sigem, nel 'padiglione A', 'La Fabbrica delle meraviglie'. Questo il programma dei laboratori gratuiti per bambini, tutti i giorni: 'A scuola dalla natura "Sporcarsi le mani imparando": laboratorio di semina di ortaggi, i bambini possono "sperimentare" la semina. Potranno portare il loro vasetto a casa e continuare la coltivazione per vederlo germogliare.

'Un biglietto speciale per mamma e papà': colora e compila il tuo biglietto d'auguri. Cartoline da colorare e spedire a chi vuoi tu!

'I love my family 2025': laboratorio creativo con il calendario/planner per la famiglia.

'Gioco di carte: pupazzi!' chi rimarrà l'ultimo? 'Tovaglette magiche: imparare a disegnare. 'Laboratorio di disegno e colore': passo dopo passo seguendo le indicazioni impareremo a disegnare una gallina, un pulcino, una farfalla... 'Il gioco del riciclo': dalle bottigliette di plastica... birilli speciali! Domenica alle 17: presentazione del libro: 'Il Racconta storie' con un ospite a sorpresa. E se qualcuno ha un sogno nel cassetto: diventa autore con il Gruppo Sigem. E anche un mondo di libri: con edizioni speciali a cura delle case editrici che sono presenti allo stand: Gruppo Sigem editori - Il Fiorino - Picarona Libri per Bambini - Sadai Edizioni - CDL Edizioni - Damster Edizioni - Edizioni del Loggione.



di Bianchi Maurizio & C. s.n.c.

**CENTRO EMILIANO AUTOMAZIONI CANCELLI**

**AL TUO SERVIZIO DAL 1983 ...**

**AUTOMAZIONE E VENDITA CANCELLI  
PORTONI - SERRANDE - BASCULANTI - SEZIONALI  
PORTE AUTOMATICHE - BARRE MOBILI  
AVVOLGIBILI E SCURI  
VENDITA RICAMBI, ACCESSORI E TELECOMANDI  
PREVENTIVI GRATUITI**

**Via Jugoslavia, 60 - 41122 Modena**

**Tel. 059 356839 - Whatsapp 389 2030304**

**[info@ceacmodena.it](mailto:info@ceacmodena.it) - [www.ceacmodena.it](http://www.ceacmodena.it)**

# ONORANZE FUNEBRI

OPERIAMO IN QUALSIASI COMUNE 24 ORE SU 24



**Tel. 059 37.07.30**

**Cel. 333 160.50.50**

[www.onoranzefunebrifenice.com](http://www.onoranzefunebrifenice.com) | [onoranzefunebrifenice@gmail.com](mailto:onoranzefunebrifenice@gmail.com)



**A MODENA E BOMPORTO DAL 1988.**

**RENZA CASARINI, MAURIZIO INCERTI ed ELISA BRAGAGLIA  
METTONO LA LORO ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO**

**CONVENZIONI AGEVOLATE PER CREMAZIONI**

**BOMPORTO - Via Alfieri, 10 (fermata bus via per Modena)**

**MODENA - Strada Saliceto Panaro, 28 (angolo via Emilia Est)**



Come a Modena nel 1260 'si facevano paci e la gente restituiva il mal tolto'

# Quando la penitenza era un affare serio

Nel Medioevo vi furono grandi fenomeni di devozione popolare che oggi, senza contestualizzarli, potremmo definire al limite del fanatismo. E non diciamo delle devozioni a santi o alla Madonna, bensì di veri e propri movimenti che spontaneamente nascevano, coinvolgevano la popolazione, facevano muovere grandi masse in cerca di una sorta di riscatto nella consapevolezza delle umane mancanze. Due sono restate famose particolarmente di queste "devozioni", come già le chiamò un contemporaneo della prima che fu il frate-cronista del Duecento Salimbene de Adam da Parma (un po' geminiano per essere stato anni in conventi francescani del modenese): la devozione dei *Flagellanti* e quella dei *Bianchi*.

La seconda è del 1399-1400 e ha molti punti di contatto con quella dei *Flagellanti*, anche se fu viziata da qualche scandalo; ma la prima, sorta nel 1260, è davvero straordinaria nei modi e tempi. Nell'Umbria (culla di tanti movimenti spirituali), tal Ranieri Fasani, un mistico, predicò in quell'anno che si doveva far penitenza per i troppi peccati del mondo, ed ebbe subito un seguito. Postosi alla guida del movimento devozionale, lo indirizzò a passare di città in città verso il Nord d'Italia, seguendo la costa adriatica, e così, un gruppo numerosissimo di penitenti che continuamente si ingrossava, e che si flagellavano la schiena (da cui il nome), affrontò e risalì la via Emilia. Da Bologna la *devozione*, come racconta Salimbene,

arrivò a Modena e al suo seguito "si facevano paci e la gente restituiva il mal tolto e si confessava dei suoi peccati". Nella città della Ghirlandina i Flagellanti arrivarono l'ultimo giorno di ottobre 1260, come il frate tra l'altro scriveva: "E lunedì, festa d'Ognissanti (1 novembre), tutti quegli uomini di Modena vennero a Reggio, grandi e piccoli, e anche tutti quelli del contado di Modena, e così il podestà il vescovo con gli stendardi di tutte le confraternite; e si flagellavano attraversando la città intera".

Era cioè la scena che in tutte le città in cui giunsero i Flagellanti si ripeteva: il gruppo di Ranieri Fasani si trascinava dietro migliaia di persone, e in testa le autorità politiche e religiose che evidentemente da un lato erano scosse dal fenomeno e dall'altra, dando una adesione, cercavano di capire ed evitare eventuali deviazioni. Nella narrazione del frate-cronista, che a quel tempo risiedeva a Modena, c'è un vero spaccato di sociologia: "E gli uo-

mini di Sassuolo, all'inizio di questa devozione, col permesso del guardiano, mi portarono via dal convento dei frati minori di Modena e mi condussero a Sassuolo (...) Poi mi condussero a Reggio e poi a Parma".

Senza ironizzare su quelle pratiche, su quel flagellarsi (ogni epoca ha i suoi modi di espressione) quella devozione ci dà la misura delle ansie spirituali del medioevo.

giemme

**MODENA**  
flash

Fondato nel 1960

Aut. del Tribunale di Modena n. 712 del 20/01/1983

Hanno collaborato:

Fabio Marri, Donatella Bertacchi,  
Giancarlo Corrado, Giovanni De Carlo,  
Anna Grazia Guerzoni, Luvi Ramilo  
Guerzoni, Marcello Guerzoni

**Pasticceria Zeta**

di MATTIOLI MAURO

**Pasticceria Caffetteria**

Via P. Giardini, 650/2 - 41126 MODENA - Telefono 059 355019

 **DUPLIKAMENTE**  
b o t t e g a   d i g i t a l e

**STAMPA DIGITALE, GRAFICA, LEGATORIA**

VIA G.B. BOCCABADATI 60 MODENA  
info@duplikamente.com

Una norma dell'Unione Europea ha cancellato la misura storica dell'acro in agricoltura

# Non c'è più una misura ben definita...

Una norma dell'Unione Europea ha decretato la fine dell'acro, la superficie di un terreno viene calcolata in ettari, sancendo così la morte ufficiale dell'acro.

L'antica misura, la cui radice etimologica deriva dal latino ager, indicava la striscia di campo che un uomo e un bue potevano arare in una giornata. L'acro corrisponde a 4.046,85 metri quadri ed è una delle ultime misure antropomorfe della storia, accanto ai pollici, al dito, ai passi del miglio, alle braccia, ai palmi, ai piedi, alle dita e alle unghie. L'uomo ha da sempre utilizzato la terra, creando relazioni spazio-temporali. Proprio come ci ricorda il vecchio Protagora "L'uomo è la misura di tutte le cose". Poiché per le lunghezze elevate gli standard basati sull'anatomia umana non erano evidentemente sufficienti, ma i riferimenti furono ancora le attività umane: per esempio stime basate sul tempo calcolato per uno spostamento, quali "un giorno di cammino" o "un'ora a piedi", insieme ad analoghe stime "equestri", quali "a un giorno di cavallo" o "a mezz'ora di piccolo galoppo".. E così i cittadini UE sono costretti ad affogare il loro dolore, costretti a piegarsi alla direttiva UE che vieta contrattazioni che non siano supportate dal sistema metrico decimale. D'altra parte imporre ad oltre 420 milioni di persone nuove misure è come imporre una nuova moneta: e noi lo sappiamo bene! Ma in fondo l'euro noi lo abbiamo digerito. I Francesi sono stati gli ideatori del metro che ha gettato il povero acro nel cimitero delle misure imperiali. Per la verità lo zampino di qualche italiano c'è. Tito Livio Burattini insieme ad altri scienziati del tempo esposero già nel 1675 alcune idee basilari del sistema metrico decimale e il modo di derivare le unità di misura per le superfici, per i volumi e per i pesi da quelle di lunghezza. Purtroppo le loro voci rimasero per lungo inascoltate e fu necessario giungere nella Francia dei Lumi durante la Rivoluzione Francese: i famosi 'cahiers de doléances' chiedevano a gran voce di uniformare

il caos delle misure feudali, diverse tra borgo e borgo. Fu allora che un tale marchese di Condorcet fece un regalo universale ed eterno: il metro (dal greco metron che significa misura). La costruzione dei modelli definitivi per la lunghezza e la massa venne completata nel giugno del 1799 quando i prototipi del metro e del chilogrammo furono presentati al Consiglio degli Anziani e dei Cinquecento.

Un'opera grandiosa che lo stesso Napoleone giudicò immortale e riferendosi al sistema metrico decimale esclamò: «Les conquêtes passent, mais ces opérations restent». Quel prototipo, che ora riposa al museo di Sèvres rivoluzionò il mondo intero, favorendo gli scambi commerciali e gli studi scientifici tra persone di differenti nazioni, agevolando l'umanità nell'utilizzare comuni unità di misura per la quantificazione e la misura delle grandezze fisiche. Con questi scopi a Parigi, i rappresentanti di soli 17 Paesi, si riunirono per approvare la 'Convenzione sul metro' e conseguentemente ad adottarne l'Unità per la Misura delle lunghezze. Per la realizzazione dell'unità di misura della lunghezza fu scelta la quarantamilionesima parte del meridiano terrestre, misurato tra Dunkerque e Barcellona, cui fu dato il nome di metro.

Nel 1875 fu istituita la Commissione Internazionale dei Pesi e delle Misure che promosse la costruzione di un nuovo e più preciso metro campione realizzato in una sbarra di platino a "X". Col progressivo perfezionamento dei metodi di misura ci si accorse che il metro campione di Sèvres non corrispondeva esattamente alla quarantamilionesima parte del meridiano terrestre. Per non modificare tutti i metri campione costruiti sulla base di quello di Sèvres, si decise, nel 1899, di cambiare la definizione del metro, trasformandola in "la lunghezza del metro campione di Sèvres". Fu così abolito il riferimento al meridiano terrestre. Oggi esso è definito come la distanza percorsa dalla luce nel vuoto in 1/299792458 di secondo.

Il metro è dunque trionfo della Ragione e misura scientifica delle cose, eppure appena possiamo ne fuggiamo: due dita di vino, un pugno di riso e un pizzico di sale. Povero marchese Condorcet! Ma il mondo interconnesso reclamerà in futuro uniformità: una misura per un unico pianeta. E per questo che non è escluso che venga ideata qualche misura perfetta ed eterna che possa sostituire il sistema metrico decimale. D'altra parte anche la Bibbia lo dice: non avrai due pesi e due misure.

Do. Be.

## Antiche misure di superficie nelle principali città italiane

### ASTI - CUNEO

Giornata (3.810 mq.) si divide in: staio, tavola, trabucco, piede, oncia

### LOMBARDIA

Pertica (da 654 a 808 mq.) si divide in: tavola, piede, trabucco, oncia, punto, atomo

### BELLUNO

Campo (3.780 mq.) si divide in: calvia, pertica, quartarolo

### BOLOGNA

Tornatura (2.080 mq.) si divide in: tavola, piede, oncia

### FERRARA, MODENA, REGGIO EMILIA, MANTOVA

Biolca (da 3.138 a 6.523 mq.) si divide in: staio, tavola, braccio, oncia

### FIRENZE

Staiò (1.666 mq.) si divide in: stiro, braccio, palmo

### NAPOLI

Moggio (3.364 mq.) si divide in: quarta, nona, decima, canna

### CAMPOBASSO

Tomolo (2.352 mq.) si divide in: mezzetto, quarto, misura

### BARI

Aratro (3.149 mq.) si divide in: ordine, vigna, passo

### CATANZARO, COSENZA

Tombolata (da 3.364 a 4.004 mq.) si divide in: mezzetto, passo, palmo, stoppello

### CAGLIARI

Starello (4.000 mq.) si divide in: quarra, quarto, imbuto

Le sue canzoni hanno segnato un'epoca e tante generazioni. A ventitre anni dalla sua scomparsa

# Ricordo di un grande 'poeta': Pierangelo Bertoli

Se n'è andato il 7 ottobre 2002 a sessant'anni non ancora compiuti. Era nato a Sassuolo il 5 novembre 1942. Quanti cantanti sessantenni e ultra sopravvivono a se stessi pur non avendo granché da dire; invece Bertoli era ancora nella sua stagione migliore. Gli antichi dicevano "muore giovane chi è caro agli Dei"; e quello che ci sembra un torto del destino, l'averci strappato anzitempo uno di noi, forse a lungo andare si rivelerà come un intervento della Provvidenza, per eternare ciò che fatalmente era votato alla stanchezza o alla ripetitività. Lo ameremo per sempre Pierangelo.

La poliomielite cui non si era mai arreso, i lunghi soggiorni in ospedale, le prime schitarrate con amici e compagni di fede politica, il concerto alla Rometta di Sassuolo e l'inno scritto per la Sassolese calcio... E poi, il raggiungimento di un modesto tenore di vita, con le 70-80 mila lire mensili di proventi dai concerti, e le 25-30 mila di pensione d'invalidità, fino al primo disco, *Roca Blues*, costato tre milioni e mezzo ma che lanciò Bertoli nel circuito delle poche radio libere di allora. Già in questo lavoro Bertoli mise dentro un'altra delle sue passioni, quella per il dialetto come arma di sincerità contro le ipocrisie della lingua borghese.

*Sasol l'è una sitè internasionel  
La geint l'ha fat i 'lauv' col matonel  
I teimp ed Carlo Chedga i e in pasee  
A cambia seimpr al sit dove t'è stee,  
na volta i ledr i andevn al bagn penel  
adesa invece i ciamn industrial.*

Il disco capitò nelle mani dell'amica Caterina Caselli, già divenuta un'importante produttrice discografica a Milano, che subito fece a Pierangelo una proposta all'altezza dei suoi meriti: così, alla fine del 1976, nacque *Eppure soffia*, a tutt'oggi una delle poesie "ecologiche" più toccanti. Alla desolazione delle ciminiere e delle discariche avvelenate si contrappone il fremito vivo delle foglie, appena più in là della Salvarola o di Montegibbio:

*E l'acqua si riempie di schiuma, il  
cielo di fumi*



*La chimica lebbra distrugge la vita  
nei fiumi  
Uccelli che volano a stento malati  
di morte*

*Il freddo interesse alla vita ha sbar-  
rato le porte*

*Un'isola intera ha trovato nel mare  
una tomba*

*Eppure il vento soffia ancora  
spruzza l'acqua alle navi sulla  
prora*

*e sussurra canzoni tra le foglie  
bacia i fiori, li bacia e non li coglie,  
eppure sfiora le campagne,  
accarezza sui fianchi le montagne  
e scompiglia le donne tra i capelli  
corre a gara in volo con gli uccelli.*



Ancora il dialetto serve a raccontare un evento politico decisivo, vissuto in mezzo alla gente, con un rammarico tutto personale:

*L'ot ed setember d'un dè pin ed saul  
Me a iera a let amalee,  
an gh'era menga, però i m'han cuntee  
ch'i fen baraca in di pree.*

Dialetto non per ridere o fare i buffoni, ma per tutte le cose più serie della vita. Anche per amarsi, come da questo bellissimo rifacimento di una poesia di Orazio (*L'Erminia teimp adree*), che descrive l'incontro, tanto tempo dopo la fine della storia, di due antichi innamorati la cui fiamma non è però sopita:

*- A t'ho vista l'etra sira, t'er lè da per te  
et m'ee guardee in dla ghegna, po' t  
m'ee dit "Csa vot da me?"*

*Ma guerda ch'an voi gnint, a soun  
pasee per ches,  
a lavaur chè dree da Tori e po' a  
soun gnuu a cà ades.*

*- Va bein, agh pos anch creder, ma  
ades va via d'ed chè,  
tot quel tm' ee fat patir tal see mei  
te che me,*

*et m'ee mulee a la guasa, t'en t'ee  
più fat sintir,  
ades t'em ven davanti, ma ang'a-  
vam piò gnint da dir.*

*- Am vein in meint adesa, che te t'ee  
seimpr a pee:  
o t'mount insema megh, o pur at  
vegn adree.*

*- Alaura t'ee un testoun, tem me vo  
mia muler,  
Almeno va piò avanti, ch'in l'essen  
da cunter...*

Per il pubblico nazionale, ma sempre con l'attenzione alle piccole realtà locali ed emarginate, sono stati scritti ed eseguiti testi come "Spunta la luna dal monte" (cantato coi Tazenda) o "Pescatore" (con Fiorella Mannoia). Accanto alle esecuzioni dell'autore non si contano quelle di grandi nomi della canzone italiana, dai Nomadi al concittadino Nek, dagli Stadio a Fiorello. **effemme**

*In alto Pierangelo durante un concerto  
del 1986 e qui a fianco in una delle sue  
ultimissime apparizioni pubbliche.*

L'Amerigo Vespucci è considerata la 'Nave più bella del mondo' e fiore all'occhiello della Marina Italiana

# Una nave sulle ali del vento

È l'Amerigo Vespucci, la prestigiosa Scuola per l'addestramento degli Allievi Ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno

Chi sente parlare di galee e di galeoni riporta i suoi ricordi ad antiche stampe raffiguranti bastimenti ricchi di imponenti velature, di alberi maestri, di mezzane, di bompressi, con le aste di fiocco e le aste di controfiocco. Eppure ancor oggi si possono rivedere velame e velature ma con modernissimi batticofe, bordami, guaine e terzaruoli. È una nomenclatura d'altri tempi, è vero, ma attuale perché sul veliero, che le Marine Militari di tutto il mondo ci invidiano, ovvero l'Amerigo Vespucci, fanno parte del lessico corrente. Il suo impiego è quello di Nave Scuola per l'addestramento degli allievi ufficiali dei ruoli normali dell'Accademia Navale di Livorno.

Dal giorno del suo varo ad oggi, dai "Regi Cantieri Navali Militari" di Castellamare di Stabia, il 22 febbraio 1931, quelle vele di vento ne hanno accolto e raccolto. E anche tanto.

La sua è una storia lunga e prestigiosa, con una intensa attività addestrativa, che non si è interrotta neppure durante la seconda guerra mondiale. Realizzata per affiancare la gemella "Cristoforo Colombo" nell'attività di addestramento, venne inquadrata nella Divisione Navi Scuola. Al termine del conflitto restò in servizio solo Nave Vespucci poiché, per effetto degli accordi internazionali, la "Colombo" dovette essere ceduta, insieme ad altre unità, all'Unione Sovietica



quale risarcimento dei danni di guerra.

La decisione di costruire l'Amerigo Vespucci venne presa nel 1925 per sostituire l'omonima Nave Scuola della classe "Flavio Gioia", un incrociatore a motore e a vela, che fu posto in disarmo nel 1928. Ormeggiato nel porto di Venezia, fece da asilo per gli orfani dei Caduti della Marina.

Quasi quattromila tonnellate, oltre cento metri di lunghezza, dal bompresso alla poppa, quindici di larghezza, circa tremila metri quadrati di superficie velica e ventisei vele ancora in tela olona. Le cime, tutte in materiale vegetale, e le manovre vengono eseguite a mano.

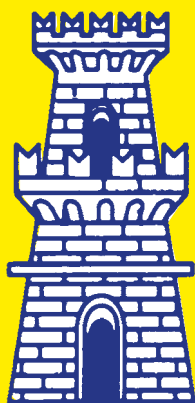
Gli interni sono in stile anni Trenta.

Un lungo corridoio conduce alle sale di rappresentanza con la Sala Consiglio, usata come salotto, per le occasioni prestigiose e gli eventi istituzionali. Da qui si accede agli alloggi degli ufficiali.

Una nave che, anche dal punto di vista dell'attrezzatura, è "armata a Nave", cioè con tre alberi (trinchetto, maestra e mezzana) più il bompresso a prora, con un motore che mantiene vive le vecchie tradizioni. Ogni ordine a bordo è impartito dal Comandante, tramite il fischietto del nostromo, come pure l'imbarco e lo sbarco degli ufficiali che avviene con gli onori al barcarizzo (l'apertura nel parapetto attraverso la quale si accede al ponte di comando).

Dal giorno del suo varo ad oggi, ha portato il nome dall'Italia nel mondo. Per molti connazionali che vivono all'estero è diventato il simbolo della Patria lontana, il ricordo di una casa lasciata ma mai dimenticata, l'orgoglio sopito, ma mai cancellato, di appartenere a una nazione che nel mare vive e che dal mare riceve vita.

Una nave eccezionale, dunque, con un equipaggio (264 militari di cui 15 ufficiali) anch'esso eccezionale e sceltissimo. Dai Comandanti, che considerano l'esperienza con l'Amerigo Vespucci indimenticabile ed entusiasmante, a coloro che devono eseguire i loro ordini. Una vita regolata al millimetro, che dimostra la presenza di una preparazione tecnico-professionale e fisica di primissimo ordine sfoggiata dal giovane equipaggio che le anima.



## ZINCATURA BASTIGLIESE

di Bardelli Francesco & C. SNC

**TRATTAMENTI E  
RIVESTIMENTI DEI METALLI  
ZINCATURA ELETTROLITICA**



41030 BASTIGLIA (Mo) - Via 1° Maggio, 24 - Tel. 059 90.43.58 - Fax 059 81.63.92

Una presenza inscindibile quella con i giovani perché una nave a vela non può prescindere da loro, perché soltanto su una nave a vela è possibile forgiare un uomo di mare, inculcare lo spirito e il coraggio che un'esperienza del genere comporta. Ne è dimostrazione il motto: "Non chi comincia ma quel che persevera". C'è il tempo per lo studio, per lo svago, per le esercitazioni, ma quelle che impegnano maggiormente sono le manovre alle vele.



"Salutiamo la nave più bella del mondo", ebbe occasione di trasmettere nel 1962 il segnalatore della portiere americana "USS Independence" quando la incrociò in pieno Atlantico. A bordo c'è il tempo per lo studio, per lo svago, per le esercitazioni, ma quello che impegna maggiormente sono le manovre alle vele. Se è vero, com'è vero, che si tratta di una crociera addestrativa, i futuri ufficiali della Marina Italiana, oltre alla preparazione tecnica, che ormai parla in termini di ingegneria elettronica, devono conoscere perfettamente i segreti

della navigazione tradizionale, quella governata dalla forza del vento. Il primo luglio 2023, a vent'anni dall'ultimo suo giro del mondo, l'"Amerigo Vespucci" è partito per un secondo tour mondiale, toccando i cinque continenti. Rientrato nello scorso febbraio, dopo venti mesi di navigazione e circa quarantamila miglia percorsi, ha immediatamente ha iniziato l'ultima fase del Tour Mediterraneo che ha coinvolto, e sta coinvolgendo, molte città e porti nazionali.

Nello scorso marzo era Trieste poi

a Venezia. Dal quattro all'otto giugno sarà a Livorno per terminare, con la tappa finale di Genova, il dieci dello stesso mese. Durante tali soste Nave Vespucci si è soffermata, e si soffermerà, per raccontare le tappe internazionali del tour mondiale e condividere la preziosa esperienza vissuta nel portare il messaggio di cultura e di italianità nel mondo. Ma non solo. In un annuncio, che unisce il viaggio fisico a quello spirituale, l'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, Monsignor Santo Marciànò,

esistendo una Chiesa a bordo, ha inserito Nave "Amerigo Vespucci", per tutta la durata del Giubileo Ordinario 2025, fra le Chiese Giubilari. La partecipazione di Nave Vespucci al Giubileo non è solo un evento spirituale ma rappresenta anche un forte simbolo di speranza e di fede. Navigando attraverso mari e oceani, porta con sé non solo la bandiera italiana ma anche un messaggio di speranza verso un orizzonte di accoglienza e pace.

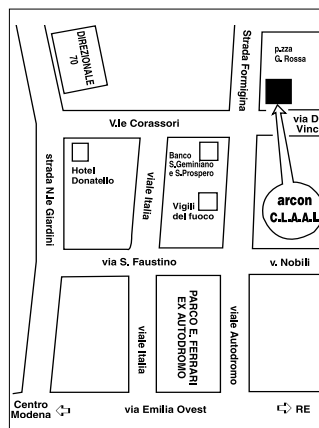
Giovanni De Carlo



# ARCON C.L.A.A.I.

## ASSOCIAZIONE SINDACALE ARTIGIANI

L'ARCON - C.L.A.A.I. e le strutture collaterali esplicano la loro attività principalmente a favore di piccole e medie imprese e di professionisti. Oltre alla organizzazione sindacale a livello provinciale, regionale e nazionale, forniscono i seguenti servizi:



- Consulenza del lavoro per aziende, professionisti e datori di lavoro di ogni genere compresi quelli di lavoro domestico (COLF e BADANTI) e tutti gli annessi adempimenti in materia di collocamento, sostituti d'imposta, ispettorato del lavoro, I.N.P.S., I.N.A.I.L., Istituti previdenziali diversi, vertenze ed assistenza lavoro • Iscrizioni, cessazioni, variazioni C.C.I.A.A.
- Enti locali, questura, SIAE, per licenze ed autorizzazioni varie • Incombenze societarie • Credito e finanziamenti
- Contratti e registrazione • Informativa fiscale con apposito settore per lo studio e l'elaborazione delle dichiarazioni dei redditi • I.M.U. • Vertenze sindacali e contenzioso • Affitti
- Informativa contabile ed amministrativa con relativo settore specializzato nella tenuta della contabilità semplificata e minimi, contabilità ordinaria, dichiarazioni I.V.A., bilanci fiscali e gestionali, rapporti con le banche.
- Si avvalgono inoltre della collaborazione di professionisti esterni al fine di prestare agli associati tutta l'assistenza di cui necessitano. • Servizio "Successioni"

Classifica degli uomini più ricchi su Forbes: vince per la prima volta Musk. In Italia si conferma primo Giovanni Ferrero

# Elon, un'inarrestabile corsa di successo in successo

Da trentotto anni la rivista americana Forbes pubblica la più importante classifica degli uomini più ricchi al mondo. Nell'anno 1987, il primo anno di pubblicazione, erano solo 140 i ricchi della terra. Oggi sono ben 3028, di 63 diverse nazionalità, e detengono ricchezze per un totale complessivo di 16mila miliardi di dollari (in calo rispetto allo scorso anno). Le donne in totale sono 359 nella lista dei facoltosi possidenti. Quest'anno i nuovi arrivati provengono in gran parte dalla Repubblica Popolare Cinese e questo potrebbe sembrare un paradosso: capitalisti che arrivano da una Nazione comunista.

Ma quale crisi, quella purtroppo la subiamo solo noi, infatti i miliardari nel mondo aumentano e oltre a quelli cinesi hanno fatto il loro ingresso anche i magnati dell'India. Sono quindici gli americani nella 'top list' dei patrimoni. L'anno scorso in vetta alla classifica c'era Bernard Arnault e quest'anno troviamo Elon Musk, fondatore, amministratore delegato e direttore tecnico della compagnia aerospaziale SpaceX, fondatore di The Boring Company, cofondatore di Neuralink e OpenAI (intelligenza artificiale), amministratore delegato e



product architect della multinazionale automobilistica Tesla, proprietario e presidente del social X (ex Twitter). Per quanto riguarda l'Europa, il più ricco è il patron dei generi di lusso, il francese Bernard Arnault, con una fortuna stimata in 181 miliardi di dollari, seguito dalla connazionale Françoise Bettencourt Meyers, proprietaria dell'Oreal, seguono lo spagnolo Amancio Ortega, proprietario della catena internazionale di negozi di abbigliamento Inditex e il tedesco Dieter Schwarz proprietario dello Schwarz Gruppe, nonché ex presidente ed amministratore delegato della catena di supermercati LIDL. Secondo Forbes in Italia è aumentato il numero dei miliardari, ora sono 73, e possono vantare, in totale, patrimoni per oltre 300 miliardi di dollari, contro i 215,6 di un anno fa. Sempre saldissima la leadership di Giovanni Ferrero, patron del notissimo gruppo dolciario che produce la Nutella. Nella classifica mondiale è, primo degli italiani, al 26esimo posto. È seguito da Andrea Pignataro imprenditore bolognese attivo nel settore finanziario (65esimo nel mondo), terzo è Giorgio Armani (127esimo), poi troviamo Giancarlo Devasini, 51 anni di Torino, direttore finanziario e principale azionista della criptovaluta da lui inventata (4° in Italia e 266esimo al mondo), in quinta posizione (295 nel mondo) è Piero Ferrari, che ha visto quest'anno raddoppiare il suo capi-

tale che ora ammonta a 8,60 mld, nona è Miuccia Prada (139esima), la famiglia Rocca è all'undicesimo posto (166esima). Gli eredi di Silvio Berlusconi, Marina, Piersilvio, Barbara, Eleonora e Luigi sono in 38esima posizione; hanno accettato un patrimonio ereditario complessivo vicino ai 10 miliardi di euro, 1,9 miliardi di euro ciascuno.

Una curiosità ora riguarda la ricchezza dei presidenti del nostro calcio; complessivamente possono vantare patrimoni per un totale 87,7 miliardi di dollari. I più facoltosi sono i proprietari del Como, gli indonesiani Robert e Michael Hartono, rispettivamente 83 e 84 anni, che possiedono un impero da 52 miliardi di dollari. Segue il presidente della Fiorentina Rocco Commisso con 'soli' 7,9 mld; seguono Dan Friedkin (Roma) con 6,3 mld, Joe Saputo (Bologna) con 4,5 mld, John Elkann (Juventus) 2,6 mld, Piersilvio e Marina Berlusconi (Monza) 2,2 mld ciascuno, la famiglia Percassi (Atalanta) 1,6 mld e infine gli Squinzi del Sassuolo, assommano un valore di circa 3,8 ml.

**Marcello Guerzoni**

*Nella foto una copertina del settimanale Forbes dedicata a Elon Musk*

## I più ricchi al mondo

- 1) **Elon Musk** 342 miliardi dollari
- 2) Mark Zuckerberg 216
- 3) Jeff Bezos 215
- 4) Larry Ellison 192
- 5) Bernard Arnault 178
- 6) Warren Buffett 154
- 7) Larry Page 144
- 8) Sergey Brin 138
- 9) Amancio Ortega 124
- 10) Steve Ballmer 118
- 11) Rob Walton 110
- 12) Jim Walton 109
- 13) Bill Gates 108
- 14) Michael Bloomberg 105
- 15) Alice Walton 101
- 16) Jenson Huang 98,7
- 17) Michael Dell 97,7
- 18) Mukesh Ambani 92,5
- 19) Carlos Slim 82,5
- 20) Francois Bettencourt 81,6

## I più ricchi in Italia

- 1) **Giovanni Ferrero** 43,80 miliardi dollari (26esimo al mondo)
  - 2) Andrea Pignataro 27,5 (65esimo)
  - 3) Giorgio Armani 11,30 (177esimo)
  - 4) Giancarlo Devasini 9,20 (266esi.)
  - 5) Piero Ferrari 8,60 (295esimo)
  - 6) M. Landini Aleotti 7,60 (344esi.)
  - 7) Sergio Stevanato 7 (391esimo)
  - 8) Stefano Pessina 2,6 (344esimo)
  - 9) Patrizio Bertelli 6,40 (432esimo)
  - 9) Miuccia Prada 6,40 (432esimo)
  - 11) G. Mario Rocca 5,60 (529esimo)
  - 11) Paolo Rocca 5,60 (529esimo)
  - 13) G. De Longhi 4,80 (660esimo)
  - 14) Giuseppe Crippa 4,70 (661esi.)
- Dal 15esimo al 21esimo posto la famiglia Del Vecchio (661esimi nel mondo) con ciascuno 4.70 miliardi di dollari: Claudio, Marisa, Paola, Leonardo, Luca, Clemente e Rocco Basilio.

# Tadini & Verza

dal 1880

*Il piacere di vestire...Italiano*

**Abbigliamento uomo completo  
fino alla taglia 64  
Abbigliamento Donna**



*Porghiamo alla nostra  
affezionata Clientela  
i più sinceri auguri  
di Buona Pasqua*



SEGUITECI SU   #VESTIRE ITALIANO

E-COMMERCE: VISITA IL NOSTRO SITO

**[www.tadinieverza.it](http://www.tadinieverza.it)**

**Viale Jacopo Barozzi, 220 - Modena  
Tel. 059 223243**





GOMMA  
&  
PLASTICA

## VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO



Da oltre 25 anni, **Commerciale La Vela Gomma e Plastica**, a Castelfranco Emilia, è un'azienda di forniture industriali. Propone la vendita al dettaglio di abbigliamento da lavoro per contesti professionali aziendali, per le industrie e per i ristoranti. Al Commerciale La Vela troverai abbigliamento e scarpe da lavoro, ma anche armadi in PVC per esterni.

Nella vasta mostra si trovano anche tantissimi prodotti che vanno dal casalingo all'arredo giardino, e una vasta scelta di oggetti utili per la casa.

tutto per il  
**GIARDINAGGIO**

arredo per  
**GIARDINO**

prodotti  
specializzati per  
**INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA**

ARTICOLI TECNICI INNOVATIVI DELLE PRIMARIE CASE

**PROTEZIONE  
UOMO E  
AMBIENTE DI  
LAVORO**  
infortunistica

oggetti  
utili per la  
**CASA**

**CASALINGHI**

**COMMERCIALE LA VELA SRL.** Via Del Maniscalco, 4 • 41013 Castelfranco Emilia (Mo)  
Tel. 059.92.64.28 • Fax 059.92.65.93 • [www.velagommaeplastica.it](http://www.velagommaeplastica.it) • [vendite@velagomma.it](mailto:vendite@velagomma.it)  
Orari: dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 - Domenica chiuso